



Decreto Dirigenziale n. 50 del 24/04/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 5 Foreste, caccia e pesca

Oggetto dell'Atto:

FSC 2007-2013 ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "INFRASTRUTTURA FORESTALE REGIONALE" SOTTOSCRITTO IN DATA 04.04.2013 TRA LA REGIONE CAMPANIA, IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICOE IL MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI. CRITERI ED INDIRIZZI PWER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE FINANZIATE

FSC 2007- 2013. ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO “INFRASTRUTTURA FORESTALE REGIONALE” SOTTOSCRITTO IN DATA 04.04.2013 TRA LA REGIONE, IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO E IL MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI. CRITERI ED INDIRIZZI PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE FINANZIATE.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE FORESTE CACCIA E PESCA

PREMESSO:

- che in data 17 luglio 2012 con Delibera di Giunta Regionale n. DGR 371 del sono stati approvati gli “INDIRIZZI PROGRAMMATICI DEL FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE” nell’ambito dei quali è stato inserito il Piano di manutenzione straordinaria dell’infrastruttura forestale regionale a cui sono state destinate risorse finanziarie pari a 60 Meuro;
- che in data 3 agosto 2012 il CIPE con propria Delibera del n. 87 nell’ambito delle Programmazione regionale delle residue risorse del FSC a favore del settore ambiente per la manutenzione straordinaria del territorio ha assegnato alla Regione Campania 60 Meuro nel settore Forestazione;
- che in data 04.04.2013 è stato sottoscritto tra il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e la Regione, nell’ambito della programmazione delle risorse FSC 2007-2013, l’Accordo di Programma Quadro “Infrastruttura Forestale Regionale”;
- che con detto Accordo, in particolare, si è provveduto, tra l’altro, al finanziamento di n. 160 interventi per il complessivo ammontare di €. 60.000.000,00 a carico del Fondo per lo Sviluppo e Coesione;

CONSIDERATO che si rende necessario dare avvio alle procedure attuative del programma e che, a tal fine, occorre definire le misure organizzative e le direttive cui dovranno attenersi i soggetti preposti all’attuazione per la realizzazione degli interventi, nonché le disposizioni per la regolamentazione dei flussi finanziari;

PRESO ATTO dei criteri e degli indirizzi già adottati dal CIPE per l’attuazione degli interventi nelle aree depresse finanziati con risorse di cui alle leggi 641/96 e 208/98, riportati rispettivamente nelle delibere del CIPE del 06/05/98 e del 21/04/99 e correlate delibere di G.R. n. 6835 del 13/10/98 e n. 8076 del 24/11/99, ai cui principi poter fare, tra gli altri, riferimento per il presente provvedimento;

VISTE

- la deliberazione del CIPE 27 dicembre 2002, n. 143, recante “Sistema per l’attribuzione del Codice Unico di Progetto di Investimento Pubblico (CUP)”;
- la delibera CIPE 22 marzo 2006 n. 14, con la quale sono state definite le procedure da seguire per la programmazione degli interventi e gli adempimenti da rispettare per l’attribuzione delle risorse FAS da ricomprendere nell’ambito dell’Intesa Istituzionale di Programma e dei relativi APQ;
- la delibera CIPE 21 dicembre 2007 n. 166, recante “Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013. Programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate” e s.m.i.;

- la delibera CIPE 11 gennaio 2011, n.1 recante obiettivi, criteri e modalità di programmazione delle risorse per le aree sottoutilizzate, selezione e attuazione degli investimenti per i periodi 2000/2006 e 2007/2013;
- la Delibera CIPE 23 marzo 2012, n.41 “Fondo per lo sviluppo e la coesione – modalità di riprogrammazione delle risorse regionali 2000/2006 e 2007/2013, in particolare il punto 3.1 che prescrive che ai fini dell’attuazione degli interventi previsti nelle delibere del CIPE n. 62/2011 e 78/2011, nelle ipotesi nelle quali i soggetti attuatori non siano costituiti da concessionari di pubblici servizi di rilevanza nazionale, si procede mediante la stipula di specifici Accordi di Programma Quadro (APQ);
- la delibera CIPE 03 agosto 2012 n. 87, recante “Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC). Programmazione regionale delle residue risorse del FSC a favore del settore ambiente per la manutenzione straordinaria del territorio”;
- la delibera di Giunta Regionale 19 ottobre 2012, n. 603 recante “FSC 2007 - 2013. Approvazione Sistema di Gestione e Controllo”;
- la delibera di Giunta Regionale 14 marzo 2013, n. 81 avente ad oggetto” *FSC 2007-2013. Delibera CIPE n.87 del 03.08.2012. Interventi di rilevanza strategica regionale nel settore ambiente per la manutenzione straordinaria del territorio - Approvazione testo Accordo di Programma Quadro (con allegato)*”;
- le schede presentate dai soggetti attuatori (Enti Delegati ai sensi della l.r. 11/96) e regolarmente caricate nel sistema informativo locale dell’A.d.P. del Fondo di Sviluppo e Coesione ;
- il dlgs.vo 163/2006 e ss.mm.ii;

D E C R E T A

- di prendere atto dell’Accordo di Programma Quadro “Infrastruttura Forestale Regionale”, sottoscritto in data 04.04.2013 tra il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e la Regione - nell’ambito della programmazione del fondo FSC 2007- 2013 - per la realizzazione di n. 160 interventi per il complessivo ammontare di €. 60.000.000,00;
- di assegnare ai soggetti attuatori risorse finanziarie per € 60.000.000, in coerenza con le schede approvate dagli enti ed allegate all’APQ, di cui ha preso atto la Giunta Regionale con delibera del 14 marzo 2013 n. 81, come riportato nella seguente tabella:

ENTE	Programmazione regionale
Comunità Montana MONTE S.CROCE (CE)	- 1.207.558,84
Comunità Montana MATESE (CE)	- 3.512.255,7
Comunità Montana MONTE MAGGIORE (CE)	- 1.647.891,76
Comunità Montana TITERNO E ALTO TAMMARO (BN)	- 3.562.872,06
Comunità Montana FORTORE (BN)	- 3.024.001,28
Comunità Montana TABURNO (BN)	- 2.011.202,56
Comunità Montana UFITA (AV)	- 3.510.592,98
Comunità Montana ALTA IRPINIA (AV)	- 3.266.245,66
Comunità Montana PARTERNIO – VALLO DI LAURO	- 3.391.574,47

Comunità Montana TERMINIO CERVIALTO (AV)	-	3.459.003,97
Comunità Montana MONTI LATTARI (SA)	-	1.294.323,8
Comunità Montana IRNO-SOLOFRANA (SA)	-	1.608.631,88
Comunità Montana MONTI PICENTINI (SA)	-	2.041.495,93
Comunità Montana TANAGRO-ALTO E MEDIO SELE (SA)	-	3.378.878
Comunità Montana VALLO DI DIANO (SA)	-	3.696.508,54
Comunità Montana ALBURNI (SA)	-	2.933.470,65
Comunità Montana CALORE SALERNITANO (SA)	-	3.693.070,07
Comunità Montana ALENTO MONTE STELLA (SA)	-	2.131.868,91
Comunità Montana GELBISON E CERVATI (SA)	-	1.405.205,67
Comunità Montana BUSSENTO – LAMBRO E MINGARDO	-	4.275.082,4
Provincia di AVELLINO (AV)	-	530.060,44
Provincia di BENEVENTO (BN)	-	936.758,17
Provincia di CASERTA (CE)	-	1.694.674,05
Provincia di NAPOLI (NA)	-	1.224.978,76
Provincia di SALERNO	-	561.793,45
TOTALE	-	60.000.000,00

- di approvare, contestualmente, i criteri e gli indirizzi qui di seguito elencati -dalla lettera A alla lettera T- cui i soggetti preposti all'attuazione del programma dovranno attenersi per la realizzazione degli interventi, nonché le misure organizzative per il monitoraggio delle opere e per il trasferimento e l'accredito dei fondi a favore degli Enti interessati, secondo quanto di seguito riportato:

A. i responsabili unici del procedimento (indicati specificamente nelle schede d'intervento), ad integrazione delle funzioni previste dall'articolo 9 e 10 del D.P.R. 05.10.2010 n.207 (regolamento d'attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici), svolgeranno, ai fini dell'APQ, i seguenti compiti:

- monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti con le schede di intervento sottoscritte, e parte integranti e sostanziali dell'APQ e porre in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al Responsabile Unico dell'Accordo (Coordinatore pro tempore dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario) gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
- dotare ogni intervento di un CUP e fornire comunicazione al Responsabile Unico dell'Accordo (Coordinatore pro tempore dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario);
- compilare con cadenza bimestrale dalla data di notifica del decreto di impegno della prima anticipazione le schede di monitoraggio degli interventi, di cui all'allegato D) del Decreto

dirigenziale n. 2 dell'11.01.2011 del Settore Piano Forestale Generale, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, ed a trasmetterle al Responsabile Unico dell'Accordo (Coordinatore pro tempore dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario) unitamente ad una relazione esplicativa contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive;

- la relazione esplicativa di cui al precedente comma deve essere presentata anche nel caso in cui sussista una specifica richiesta del Responsabile Unico dell'Accordo (Coordinatore pro tempore dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario);
- nell'attuazione dell'intervento assicurare il rigoroso rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, in materia di esecuzione dei lavori pubblici e di legalità e tracciabilità dei flussi finanziari; come previsto dalla legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche. Nel caso in cui ricorra anche in materia di servizi e/o forniture di tutela ambientale, di informazione e pubblicità, di pari opportunità,
- rispettare gli obblighi e gli adempimenti previsti nel presente atto e negli altri documenti regionali che disciplinano l'attuazione del FSC;
- tenere un sistema di contabilità separata per gli interventi finanziati a valere sul FSC da altre fonti finanziarie del bilancio dell'Ente;
- attestare le spese elegibili, sostenute e liquidate nel periodo di riferimento;
- tenere il fascicolo contenente la documentazione tecnico- amministrativo- contabile in originale afferente all'intervento finanziato, da rendere disponibile in ogni momento per verifiche e controlli disposti dall'Amministrazione regionale e dagli altri soggetti incaricati, da conservare fino al terzo anno successivo alla chiusura del FSC 2007-2013;

B. I soggetti attuatori si impegnano a custodire e ad inviare, su richiesta del Settore Foreste Caccia e Pesca , la seguente documentazione :

- a. i provvedimenti di approvazione dei progetti finanziati muniti di apposito attestato di cantierabilità;
- b. relazione tecnica contenente la descrizione dell'intervento per cantiere forestale e l'individuazione georeferenziata dell'area su cui è localizzato l'intervento;
- c. esaustive informazioni circa le modalità e i costi della gestione ed in ordine alla sostenibilità e alle fonti preventivate per la copertura dei relativi oneri finanziari, nei casi in cui la tipologia di intervento lo richieda;
- d. indicazione del codice CUP assegnato al progetto;
- e. in caso di cofinanziamento copia del provvedimento con il quale il Soggetto attuatore ha provveduto ad impegnare la quota parte di finanziamento a proprio carico.

C. le economie che potrebbero maturare nel corso della realizzazione dell'intervento potranno essere utilizzate su espressa e preventiva autorizzazione del Settore Foreste Caccia e Pesca:

1. per le varianti in corso d'opera concernenti l'intervento considerato nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'articolo 132 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.;
2. per oneri di cui all'articolo 133 comma 3 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.;
3. per oneri sopravvenuti non prevedibili all'atto dell'approvazione del progetto;

4. per la realizzazione di opere complementari che rendano più funzionale e fruibile l'opera principale, da realizzarsi sempre nella forma dell'amministrazione diretta, previa approvazione da parte della Giunta Esecutiva dell'Ente;
- D. l'eventuale posta programmatica per imprevisti riportata nel quadro economico di progetto non potrà essere utilizzata per spese di cui al punto 1 della lettera C) potrà, invece, essere utilizzata per spese di cui ai punti 2, 3, e 4 della lettera C), ivi comprese quelle derivanti da eventuali accordi bonari o controversie sempre che risulti che gli ulteriori rinvenienti oneri non siano riconducibili a responsabilità e/o a comportamenti negligenti dell'Ente.
- E. l'aliquota del finanziamento da destinarsi a spese generali (rilievi, accertamenti e indagini, spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, assicurazione dei dipendenti, consulenze, pubblicità ecc...) non potrà superare il 12% dell'importo lordo dei lavori e degli imprevisti (se utilizzati), nonché dell'effettiva spesa per espropriazioni, con esclusione dell'aliquota per IVA;
- F. le spese per le attività delle strutture tecniche di cui all'articolo 3 della l.r. 11/96 possono essere riconosciute previa Delibera dell'Ente con cui sono individuate: previsione del numero di ore necessarie per ogni singola attività separate come l'attività (tecniche o amministrative), la durata dell'attività espressa in ore, le unità impiegate, le specifiche mansioni assegnate ed il costo orario di ciascuno,;
- G. i costi orari del personale impiegato dovrà fare riferimento al contratto di lavoro vigente al momento dell'approvazione della delibera dell'Ente e dovranno essere rendicontate con le time sheet di cui all'allegato A del presente disciplinare;
- H. il soggetto attuatore assume la diretta responsabilità dell'esecuzione dell'opera, che sarà realizzata in aderenza al progetto approvato ed alle eventuali variazioni che si rendessero necessarie adottare sempre che le stesse rientrino tra i tassativi casi e nei limiti previsti dalla vigente normativa, nonché negli ulteriori limiti finanziari di cui al punto 1 della lettera C) di cui sopra;
- I. alla Regione è riconosciuto il diritto di esercitare, in ogni tempo, con le modalità che riterrà opportuno, verifiche e controlli sull'avanzamento, sulla qualità esecutiva e, più in generale, sull'attività dell'Ente relativa all'attuazione dell'intervento. Ai sensi di quanto previsto dal Sistema di Gestione e Controllo adottato dalla Regione Campania con la delibera n. 603/12, l'Organismo di Programmazione (OdP), anche avvalendosi di un'Unità di controllo e verifica, monitora il rispetto dei cronoprogrammi degli interventi, al fine di individuare quelli non avviati o in ritardo di attuazione per i quali proporre gli eventuali provvedimenti sanzionatori.

Le verifiche possono essere attivate su richiesta dell'OdP e, in ogni caso, sono obbligatorie per gli interventi che si trovano in una delle seguenti condizioni:

1. scostamento temporale superiore a 120 giorni rispetto alla previsione di cui alle piste procedurali delle schede allegate all'APQ;
2. scostamento dei costi superiore al 20% rispetto all'importo del progetto preliminare;
3. mancata indicazione degli incrementi di costo realizzati degli interventi per un tempo uguale o superiore a 10 mesi;
4. mancata indicazione di incrementi del valore conseguito dell'indicatore di realizzazione fisica prescelto o di programma, in un arco temporale uguale o superiore a 10 mesi;
5. modifica per una percentuale superiore al 20% in ciascuna versione di monitoraggio del valore iniziale degli indicatori di realizzazione fisica o di programma.

L'OdP può attivare, altresì, le verifiche in loco per interventi scelti su base campionaria, dando priorità a quelli con stato di avanzamento inferiore al 5% e a quelli al 90%, allo scopo di valutare la sussistenza di eventuali criticità e assumere le iniziative più idonee a rimuoverle.

Per gli interventi per i quali, all'esito delle verifiche e dell'eventuale follow up, si accerti l'impossibilità dell'avvio o della prosecuzione delle procedure di attuazione in tempi congrui, o il venir meno della coerenza con le finalità strategiche della programmazione, saranno avviate le procedure per il relativo definanziamento, con l'eventuale recupero delle risorse indebitamente versate.

Le procedure di definanziamento saranno, in ogni caso, attivate per gli interventi per i quali si è riscontrata, in sede di verifica, la non coincidenza tra lo stato di avanzamento dichiarato e quello effettivo, ovvero la mancata corrispondenza con l'intervento finanziato.

Tali verifiche non esimeranno comunque il soggetto attuatore dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dei lavori.

Eventuali modifiche al Sistema di Gestione e Controllo saranno comunicate all'Ente attuatore e integreranno il presente disciplinare a seguito della relativa notifica.

- J. allo scopo di assicurare la disponibilità finanziaria necessaria per una tempestiva esecuzione dei lavori, la Regione disporrà a favore del Soggetto Attuatore le seguenti erogazioni:
1. la prima anticipazione erogata con il decreto di impegno e liquidazione n. 47 del 23 aprile 2013;
 2. le risorse ulteriori saranno trasferite, a seguito dell'assegnazione definitiva, in ratei successivi del 20% della spesa dell'intervento, sulla base di stati di avanzamento, completi della documentazione probante di spesa secondo le disposizioni di cui al PSR – Campania 2007/2013 per i lavori in amministrazione diretta, trasmessi dal soggetto attuatore evidenziando l'utilizzo di almeno l'80% dell'ultimo trasferimento di fondi, oltre, ovviamente, del 100% dei precedenti trasferimenti;
 3. il saldo del 10% sarà erogato ad avvenuta approvazione del collaudo finale ed alla definizione dei conti con la Regione, cui dovrà per tale finalità essere trasmessa la certificazione finale delle spese, con l'impegno per l'Ente di rendicontare le residue spese sostenute con l'invio della relativa documentazione di spesa completa;
 4. l'Ente ha la facoltà di richiedere più rate contemporaneamente fino alla concorrenza del 90% delle spesa dell'intervento purchè nel rispetto delle condizioni di cui al precedente punto 2;
 5. le erogazioni delle risorse di cui ai precedenti punti, fatta eccezione le attribuzioni previste a titolo di anticipazione di cui al punto 1, sono condizionate al corretto inserimento ed aggiornamento dei dati di monitoraggio;
- K. le somme dovute, in attuazione della legge 24 marzo 2012 n. 27, saranno pagate sui Girofondi Banca Italia al conto di tesoreria provinciale;
- L. gli ulteriori importi che risultino disponibili a seguito di economie realizzate nelle varie fasi procedurali e non impiegate nella realizzazione del progetto costituiranno elemento di detrazione in sede di chiusura dei conti con Regione e saranno oggetto di riprogrammazione
- M. ogni eccedenza di spesa rispetto all'importo complessivo dell'intervento farà comunque carico al soggetto attuatore, dovendosi escludere che ogni ulteriore onere, eccedente tale limite, possa gravare sulla Regione;
- N. Nella fase di attuazione degli interventi possono essere riscontrate irregolarità.
- Per irregolarità si intende qualsiasi violazione della normativa regionale e nazionale e, ove del caso, comunitaria, derivante da un'azione o dall'omissione di un operatore economico che ha o avrebbe l'effetto di arrecare un pregiudizio al bilancio dello Stato attraverso l'imputazione di una spesa indebita. Le spese irregolari determinano il conseguente recupero degli importi indebitamente versati a carico del FSC.

L'accertamento delle irregolarità è disposto dal Responsabile Unico dell'Accordo (Coordinatore pro tempore dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario) ed eventualmente dall'Unità di controllo e verifica o da altro organo di controllo regionale e/o nazionale.

L'accertamento di un'irregolarità fa sorgere, oltre all'obbligo di adottare i conseguenti provvedimenti di revoca e recupero, anche un dovere di comunicazione della suddetta irregolarità all'Organismo di Certificazione in quanto struttura competente a richiedere i trasferimenti e deputata a tenere i registri in cui annota le irregolarità riscontrate e i recuperi effettuati, nonché all'Organismo di Programmazione.

- O. ai sensi dell'art. 17 dell'APQ "Infrastruttura forestale regionale", le tempistiche indicate nel cronoprogramma riportato nelle schede di cui all'allegato A sono assunte come riferimento per l'applicazione delle misure sanzionatorie, secondo le modalità di seguito descritte:
1. in caso di mancata realizzazione nei termini previsti dal cronoprogramma, allorché il ritardo superi 90 giorni, il tavolo dei sottoscrittori, salvo giustificati motivi, assume l'iniziativa per la revoca del finanziamento disposto in favore dell'intervento di cui trattasi, dandone informativa al CIPE per le decisioni di competenza;
 2. in fase di esecuzione, eventuali ritardi maturati rispetto ai tempi indicati nei cronoprogrammi, comportano l'applicazione nei confronti del Soggetto Attuatore, di apposite penali in conformità a quanto previsto dal D.lgs 163/2006 e relativo regolamento di attuazione di cui al DPR n. 207/2010
 3. l'applicazione delle penali nei confronti del soggetto attuatore comporta la riduzione dei trasferimenti previsti per la copertura finanziaria dell'intervento, dell'importo corrispondente all'ammontare delle penali medesime.
- P. in caso di ritardo, inerzia o inadempimento si applicano le disposizioni previste all'articolo 18 dell'Accordo di Programma Quadro "Infrastruttura forestale regionale", cui si rinvia. Qualora, nei casi previsti da dette disposizioni, si pervenga alla revoca del finanziamento, la stessa non pregiudica l'esercizio di eventuali pretese risarcitorie nei confronti del soggetto cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati. Ai soggetti che hanno sostenuto oneri in conseguenza diretta dell'inadempimento contestato compete comunque l'azione di ripetizione degli oneri medesimi. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostativa riferite alla verifica ed al monitoraggio costituiscono agli effetti del presente disciplinare, fattispecie di inadempimento;
- Q. nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, l'intervento finanziato non sia realizzabile così come previsto in Accordo, si applicano le disposizioni concernenti la riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi contenuti nelle delibere CIPE n. 14/06 e n. 41/12;
- R. per gli interventi cofinanziati con quota parte delle risorse a carico dei soggetti attuatori, le economie di cui ai punti C ed L di cui sopra saranno suddivise tra Regione ed Ente sulla base del rapporto percentuale di cofinanziamento. I ratei del finanziamento (punto J) saranno erogati secondo il medesimo rapporto percentuale di cofinanziamento, in relazione all'avanzamento complessivo dell'intervento;
- S. Nei luoghi in cui sono in corso di realizzazione progetti di investimento infrastrutturali finanziati dal Fondo di sviluppo e coesione (FSC) possono essere installati cartelloni fissi comprendenti uno spazio riservato all'indicazione della partecipazione finanziaria della Regione Campania. Le dimensioni dei cartelloni fissi in loco devono essere commisurate all'importanza della realizzazione e adeguate rispetto alle dimensioni del cantiere. Lo spazio riservato alla partecipazione finanziaria della Regione Campania deve rispettare i seguenti criteri:

1. recare lo stemma della Regione Campania e il testo sotto riportato, disposti come segue:

	PROGETTO FINANZIATO DALLA REGIONE CAMPANIA CON RISORSE DEL FONDO DI SVILUPPO E COESIONE	
TITOLO DEL PROGETTO		

Figura 1. Esempio di spazio informativo (nello spazio virgolettato dovrà essere riportata la denominazione dell'Accordo di Programma Quadro di riferimento).

- A. la dicitura rappresentata al precedente punto 1 deve occupare almeno il 30 % della superficie totale del cartellone;
- B. i caratteri utilizzati per indicare la partecipazione finanziaria della Regione Campania devono avere le stesse dimensioni di quelli utilizzati per l'annuncio nazionale, ma possono presentare una veste tipografica diversa;
- C. possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento;
- D. eventuali altri loghi verranno collocati in successione;
- E. a seguire sarà riportato il testo legale previsto dalla cartellonistica di cantiere;
- F. i cartelloni dovranno essere rimossi alla fine dei lavori e sostituiti, entro e non oltre sei mesi, da targhe commemorative secondo le indicazioni di cui al seguente punto;
- G. le targhe esplicative permanenti di cui al precedente punto 7 , in attuazione delle norme comunitarie, nazionali e regionali in materia di informazione e pubblicità, devono contenere le stesse indicazioni di cui alla figura 1. Possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento. In tale caso potranno essere riportati in successione eventuali altri loghi.
- H. le specifiche tecniche inerenti la riproduzione del logo della Regione Campania da utilizzare sono disponibili nel portale regionale all'indirizzo, <http://www.sito.regione.campania.it/loghi/loghi.htm>;
- I. le spese sostenute per dare attuazione al presente provvedimento graveranno sulle economico spese generali del progetto finanziato;
- T. Il presente provvedimento ha valore di assegnazione provvisoria delle risorse. L' assegnazione definitiva delle risorse avverrà a seguito della restituzione della copia del presente disciplinare, sottoscritto in ogni sua pagina dal Responsabile del procedimento e dal Rappresentante legale dell'Ente per accettazione, al Settore Foreste Caccia e Pesca per i successivi atti amministrativi connessi all'attuazione degli interventi ;
- di inviare il presente provvedimento agli Enti Delegati di cui alla l.r. 11/96 all'AGC Programmazione, Piani e Programmi, all'AGC Bilancio, Ragioneria e Tributi, all'AGC 02 –

Settore 01, Servizio 04 “Registrazione atti monocratici, archiviazione decreti dirigenziali”, ai Settori BCA e Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

